



Venezia, 26-05-2010

nr. ordine 24  
Prot. nr. 11

All'Assessore Ugo Bergamo

**e per conoscenza**

Al Sindaco  
Al Presidente del Consiglio comunale  
Al Capo di Gabinetto del Sindaco  
Ai Capigruppo Consiliari  
Al Vicesegretario Generale

## INTERROGAZIONE

**Oggetto:** Posa pensiline fermata del tram lungo via Olivi

**Tipo di risposta richiesto:** scritta

Premesso che

a seguito dei lavori di costruzione della piattaforma per il tram, l'arredo urbano di via Olivi è stato completamente rinnovato con allargamento dei marciapiedi e posa di pavimentazione di pregio e che tali condizioni hanno, sicuramente, migliorato l'aspetto di una strada dapprima poco frequentata;

premessi che

recentemente, sono state posate, lungo la suddetta via, due pensiline per le corrispondenti fermate del tram presenti in entrambi i sensi di marcia e che tali manufatti sono posizionati a poco più di un metro di distanza da esercizi commerciali e dal portone di un'abitazione condominiale;

premessi che

attualmente la fermata del bus in direzione via Cappuccina/Piazza Barche è stata posizionata da ACTV in corrispondenza dello slargo esistente tra le vie Olivi e Mestrina;

posto inoltre che

le fermate del tram successive a quelle di via Olivi sono distanti meno di 150 metri e si trovano precisamente all'altezza della Chiesa dei frati Cappuccini, in evidente contraddizione con quanto affermato dalla società PMV circa la distanza media che dovrebbe esistere tra una fermata e l'altra, ovvero 250-300 metri;

considerato che

la posa delle pensiline del tram ha suscitato forti perplessità e proteste da parte dei commercianti "oscurati" dalle nuove pensiline nonché dai residenti del civico n. 30 ai quali si renderà la vita difficile in caso di trasloco o del verificarsi di emergenze (incendio, transito di una barella, ecc.);

considerato che

in situazioni simili, cioè in presenza di elementi che rendono difficoltosa, se non impossibile, l'installazione della pensilina sulla fermata (casi di via Ca' Rossa ed in via San Donà per la presenza di due passi carrai "in mezzo" alla fermata) i tecnici di PMV hanno desistito dall'intento;

considerato poi che

le due pensiline costituiscono un ostacolo al passaggio di pedoni, specie se muniti di carrozzina, borse della spesa o bicicletta a mano, in una strada del centro dedicata al commercio e che, perciò, vive dei momenti di grande afflusso di persone;

considerato infine che

il settore del commercio soffre già in tutta la terraferma per la concomitante situazione di crisi economico-finanziaria, per la carenza di parcheggi pubblici con adeguata mobilità interna alla città e per i forti disagi recati dalla presenza, spesso ingombrante, dei cantieri del tram;

si chiede al Sindaco e all'assessore competente

- di apprendere innanzitutto i motivi della scelta, all'apparenza piuttosto insensata, di posa delle pensiline in un contesto come quello sopra descritto;
- di porre in essere tempestive misure di correzione di quanto finora eseguito nel senso di eliminare le ingombranti pensiline mantenendo inalterate le fermate del tram le quali potranno ben essere evidenziate alla cittadinanza con la semplice posa di un palo recante il nome della fermata al pari di quanto accade normalmente in molte città d'Europa solcate da linee tramviarie (Porto, Dresda, Bielefeld, ecc.);
- di adottare la stessa linea di "mitigazione dell'impatto paesaggistico", togliendo le pensiline già messe o non collocandole, nei luoghi ove vi siano ragioni ostative (caso della farmacia posta vicino all'ex Consorzio Agrario in via Ca' Rossa dove, parimenti, la pensilina copre l'ingresso di una casa e, parzialmente, le vetrine dell'esercizio che rende un

servizio pubblico al pari del tram oppure il caso della fermata posta davanti alla porta della Chiesa dei Cappuccini, ecc.);

- di provvedere affinché vi sia una maggior attenzione nell'esecuzione dei lavori pubblici in città con considerazione e bilanciamento di tutti gli interessi in campo;
- di addebitare le spese, conseguenti agli spostamenti delle pensiline, nell'ipotesi provata di colpa (negligenza, ignoranza di leggi) dei tecnici di PMV a Presidente e consiglieri di amministrazione della medesima società i quali, essendo nominati dal Comune, dovrebbero perseguire proprio l'interesse pubblico;
- di relazionare i consiglieri comunali, nell'apposita commissione, circa le misure intraprese rispetto al grave problema segnalato.

**Marco Gavagnin**